

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine è domicilio e del Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Par gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre L. 12
Trimestre L. 8
Un numero addebitato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Rossetti N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Condolenti, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni presso da contrarsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dane e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La chiusura della sessione

Il decreto di chiusura della sessione parlamentare sul quale da più di cinque settimane, e cioè dal giorno della proroga, tanto si è discusso, o meglio si è tanto arrischiato, dai Nostradamus dell'opposizione — è comparso finalmente nella Gazzetta Ufficiale, ed ormai è ritenuto inevitabile che la chiusura si porterà alle elezioni generali.

Di bene? o di male?
Noi proprio non sappiamo vederli un male, poiché la riconvocazione di questa Camera fabbricante non avrebbe potuto darci che un ritorno agli scandali che ne hanno provocato la chiusura, senza alcuna manifestazione di vita utile e degna. Come osserva giustamente un collega, questa Camera era già morta di diritto nella coscienza del Paese; muoia dunque anche di fatto.

Ed a nostro avviso giusto, logico, naturale, che le elezioni si facciano il Ministero presieduto dall'on. Crispi.

Spetta di diritto ad esso di chiedere al Paese se preferisce la continuazione di una politica che l'ha portato, dalla guerra civile e dall'ordine del momento, alla pace interna ed al graduale ristato delle finanze e dell'economia nazionale; o se si sente piuttosto il partito di fare a proprie spese l'esperimento di darla vinta ad un'opposizione, che non sa ancora nominare se, prima o poi, avrà da governare coi metodi dell'on. Cavallotti o con quelli dell'on. Rudini.

Sulla risposta del Paese, convocato nei comizi generali, noi non nutriamo dubbi, per quanto certi verdeti parziali delle urne in questa ultime domiziali, abbiano singolarmente gli oppositori, se non imputano quelli che di tali votazioni hanno ricercato e valutato le cause meno palese.

Ad ogni modo il Paese ha tempo di prepararsi a questa lotta, perché pare certo che sia intendimento del Governo di fare le elezioni sulle nuove liste, quindi nel mese di aprile, poiché le Commissioni elettorali provinciali, secondo le notizie giunte al Ministero, avranno tutta completato l'opera loro entro il marzo.

E noi auguriamo frattanto che in questo periodo gli italiani sappiano pre-

pararsi ad esercitare con maturità e coscienza il loro diritto. La nostra vita pubblica attraverso un momento assai grave, e la sovranità popolare deve riporre alta, libera e solenne la sua volontà, per uscirne con vantaggio e decoro della Patria.

La Stefani ha comunicato che il decreto reale che chiude la sessione parlamentare, pubblicato lunedì sera dalla Gazzetta Ufficiale, porta la data del 18 corrente.

Il che dimostra quale e quanta era la base di tutte le voci, chiacchiere, froccole, di dissensi ministeriali, di dimissioni del Saracco, di ministri che volevano ad ogni costo ripartire la Camera — onde furono piene in questi ultimi otto giorni le colonne dei giornali dediti alla opposizione a qualunque costo.

A proposito dei dissenzi con Saracco, narra il Corriere del mattino, che il vecchio parlamentare astigiano, in questi giorni, in mezzo a tante insidiose blandizie, andava ripetendo con gli intimi: « Lotus mundus stultitiae; ma non stoleremo noi; giacché la marea monta, e faremo intero il nostro dovere ».

Telegrafano da Roma, 22, alla Gazzetta di Venezia:

« Oggi nella solita sala a pianterreno di Montecitorio, fra alcuni deputati d'opposizione, che abitualmente vi si riuniscono, si è sparsa la voce che le elezioni si faranno con lo scrutinio di lista per provincia. Il nuovo metodo sarebbe stabilito per decreto reale, convertibile in legge all'apertura della Camera. Smentite simili voci, che oggi stesso vennero mandate da vari corrispondenti ».

Le ultime notizie africane

Dispacci pubblicati a Parigi e datati dal Cairo affermano che un corpo di indigeni, comandati da ufficiali italiani fu assalito da 10,000 Dervisci presso Cassala. Si verificò altresì che esso sia stato completamente sterminato e che 15,000 mahdisti bene armati bloccino Cassala.

Queste notizie tendenziose e false sono smentite da dispacci di Barattieri al Governo.

Dopo le buone notizie mandate da Barattieri si è deciso di inviare in Africa non quattro battaglioni, ma due. Partiranno il 30 gennaio.

Si manderà anche due battaglie da montagna, richieste dai Barattieri.

Il corrispondente Mercatelli della Tribuna telegrafa da Massaua:

« Mangascià è ridotto a 700 uomini soltanto, coi quali si è diretto verso Tembien ».

Il maggior numero dei capi che erano sotto di lui se ne staccarono.

Il paese è in preda all'anarchia. Ciassou capo fa razzia per proprio conto. Si chiede da tutti con insistenza la protezione italiana.

Tutto essendo quieto nella Colonia, si è congedata la milizia mobile. »

Appena sarà giunto il rapporto del generale Barattieri sulle battaglie di Gantit e di Sanafa, rapporto che arriverà il 5 e il 6 febbraio, verranno de-

liberate le ricompense agli ufficiali e ai soldati che vi presero parte.

Il generale Barattieri ha telegrafato la parte sostanziale della corrispondenza rinvenuta nella tenda del fuggente Mangascià, a Senafà, e si dice che essa possa dar luogo a qualche rimostranza diplomatica.

L'Esercito dice che Barattieri è ritornato all'Asmara per potersi tener pronto ad ogni evenienza, e nota quali sono le forze dei Dervisci: nella provincia di Ghadarof 7000 uomini con 5000 fucili e 400 cavalli; ad Osoleri, ossia a 12 ore da Cassala, 8000 uomini con 4000 fucili e 400 cavalli; ad Agosregieb, pure a 12 ore da Cassala, 4000 uomini con 1000 fucili e 1000 cavalli.

La lettera anonima

Nel teatro « Garbino » di Torino domenica scorsa Edmondo De Amicis tenne una conferenza sulla lettera anonima.

Il male è di tutti i linguaggi, e quindi dappertutto può esser letto con interesse e profitto ciò che ne disse l'illustre scrittore colla sua affascinante parola.

Il De Amicis cominciò dicendo che la sua non sarebbe propriamente una conferenza ma piuttosto una conversazione, sia per la leggerezza dell'argomento, sia perché si sentiva certo che i suoi uditori interloquirebbero con lui dal profondo dell'animo, intorno a ciò ch'egli trattava. E proseguì:

« L'argomento pare leggero, ma lo è desso veramente? Quale fra gli uditori non ha mai dovuto occuparsi di quel flagello letterario che sono le lettere anonime? Chi ignora pertanto quanti dolori, quanti scandali, quante rovine produca ad ogni tratto? Le mie parole avranno quindi almeno un'utilità: quella di dimostrare che insensatezza, che meschinità, che infamia, è in questo mondo l'epistolare clandestino. Se alcuno fra gli uditori, ricevendo una lettera anonima, invece di soffrirne, non ne farà caso, e la butterà via senza leggerla, crederò che il mio dire abbia servito a qualche cosa. »

« Questo è certo: che le lettere anonime producono nella società molto male. Chi ne dubita non sa forse quante se ne scrivono. Esse si cacciano ovunque; nella umile dimora del portinaio o nella sontuosa abitazione del ricco, sullo scrittoio dell'ispettore scolastico o su quello del magistrato, nella Curia arcivescovile e nella Reggia. Per quanto

queste cose ci possano essere note per induzione, se interroghiamo coloro i quali, per causa della loro professione, sono meglio in grado di saperlo, resteremo sorpresi in udire di quanto la verità superi le nostre previsioni, quanta malvagità si espliciti con questo mezzo e quante persone da noi credute incapaci di tali bassezze siano invece colpevoli. »

« Eppure, se ben si guarda, dovremmo invece meravigliarci che questa piaga non sia invece anche più estesa. Il colpo è quasi sicuro, il colpevole quasi sicuro di godere l'impunità. La spesa è poca: un francobollo da 5 centesimi, se pure non si spinge il triste scherzo fino a far pagare il porto della lettera a quella persona stessa cui le ingiurie sono dirette. »

« Le lettere anonime non sono tutte malvagie. Vi sono persone che non si firmano manifestando ad artisti, a letterati, a uomini politici i sensi della loro ammirazione, certo perché non si possa in alcun modo credere che lo scrivente sia stato indotto all'atto suo da un qualche personale interesse. »

« Quanti attori poi, quanti letterati, quanti artisti non hanno ricevuto lettere anonime che, con la massima benevolenza, li avvertivano d'un qualche loro difetto, d'un qualche errore? Ultimamente, uno scultore riceveva da un anziano una lettera, con cui gli si lodava altamente un suo monumento di Garibaldi, ma se ne criticava il bariletto; lo scrittore proponeva di pagare le spese della modificazione, qualora lo scultore avesse fatto sapere sui giornali di essere pronto ad eseguirlo. »

« Numerosissima è la categoria degli innamorati ardenti, che, senza la ma-

noma speranza, per solo sfogo del cuore, scrivono lettere anonime alla loro donna, manifestando la propria ammirazione, e provano un paio e semplice godimento pensando alla curiosità indiscreta con cui ella leggerà quella pagine appassionata e cercherà d'indovinare l'autora, pensando che quel foglio sarà stretto dalle dita amate, provando quasi l'illusione d'un colloquio intimo e dolce con l'oggetto dei loro sogni. E veati i mariti, le cui donne con riceverlo mai altra lettera amorosa! »

« Ma la grande maggioranza delle lettere anonime ha carattere peggioro. Non sono rare quelle che, per giungere a destinazione, debbono compiere lunghi viaggi ed anche varcare le frontiere degli Stati Uniti; ma la massima parte esse non scendono dalla città o dal villaggio in cui furono vergate, ve ne hanno di molte che, partite da un piccolo d'una casa, vanno poi a finire ad un altro piano della casa istessa, o ritornando al medesimo alloggio stesso donde sono partite, e la persona che le scrisse, colla maschera dell'indifferenza, le sporge di propria mano a quella cui sono dirette. Non mancano infatti coloro che dirigono lettere anonime a se medesimi, o per farle poi leggere altrui a scopo di soddisfazione d'amor proprio o per potere per mezzo di esse accusare altrui! »

« Altre volte, per maggiore equità, lo scrittore segue il giorno e l'ora in cui la missiva ha da venir recapitata. A quel fidanzato si fa giungere la lettera diffamatoria in quel punto stesso ch'egli sta per muovere alla chiesa per il rito nuziale; a quel marito nel punto in cui sta per sedere a mensa colla famiglia; molti poi sono coloro i quali scelgono il periodo di tempo che corre fra Natale e Capodanno perché fra tante lettere d'augurio che ricevete, più amara e dolorosa vi appaia quella in cui vi si augura una prossima fine. »

« Vi hanno due categorie di lettere anonime: quelle che denunciano altrui difetti o altrai colpe alle persone cui sono indirizzate, e quelle che si rivolgono direttamente alla persona diffamata per recarle dolore. »

« Quelle che sono più specialmente designate a ricevere lettere della prima categoria sono, naturalmente, i proprietari del re e i questori ed anche agenti delle tasse, dacché non mancano cittadini esemplari i quali troppo dolgono che lo stato venga defraudato di quanto gli spetta. Inoltre vi appartengono mariti e mogli cui vengono denunciate le colpe delle loro rispettive mogli. »

« Il campo della seconda categoria è immenso: sono letterati, artisti, uomini politici; non solo quelli che in qualche modo giunsero alla fama, ma anche le persone più oscure. Fra tutti, per

agitarono una bandiera tricolore. Lo standard della Gran Bretagna vide l'alto, e a suo posto ondeggiò quello francese. Il luogotenente Roussin da l'ordine dell'abbordaggio: ma mentre l'altro mano ai grappini, il nemico dice: il suo fuoco sulla Nereide perché non gli sfugga. È una lotta inutile a sostenere; la Nereide non è più che un pontone, sul quale si potrà metter mano appena i bastimenti si saranno arresi: il Vittorio lascia errare la fregata come il cadavere d'una balena; imbarca i dieci prigionieri; va a riprenderli la sua linea di battaglia, e annunzia agli inglesi facendo fuoco con tutte le batterie, ed egli è ritornato al suo posto, cioè in grado di sostenere il più violento attacco.

Essendo stato impartito l'ordine, tutti i bastimenti diressero i loro fuochi sulla Maga; il capitano Bouvet voleva distruggere le navi nemiche una dopo l'altra. Verso le tre dopo mezzogiorno la Maga era divantata bersaglio di tutti i colpi: alle cinque non rispondeva più al fuoco dei francesi, che a intervalli, e non respirava più che come un nemico ferito a morte. Alle sei si vide dalla parte di terra che il sub equipaggio faceva tutti i preparativi per lo sbarco: prima delle grida; poi dei segnali, e avvertirono la divisione francese; il fuoco raddoppiò; vennero messe da ambe le parti le scialuppe e i canotti in mare: quanti uomini restavano senza essere feriti, vi discesero, ma nell'intervallo di tempo necessario per raggiungere il Sirio, due scialuppe vennero colate a fondo dalle palle, e il mare si cuoperò d'uomini che cercano di giungere a nuoto alle due vicine fregate.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (4)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione del francese)

Fra il generale Dodan e il capitano Duperré, ebbe luogo un colloquio.

A mezzogiorno la fregata inglese Sirio, era passata sotto vento dell'isola, e per conseguenza aveva trovato migliore difficoltà delle altre due fregate. Essa apparve all'entrata della rada, rasentò il tre alberi situato sotto il forte, lo riconobbe per la fregata la Nereide comandata da Villegby, e ambedue, come se da aglio bastassero a far testa alla divisione francese, s'avanzarono verso il nemico: ma il Sirio, troppo ardito, incagliò nelle secche ed occorre una giornata all'equipaggio per rimetterlo a galla.

Durante la notte, il rinforzo dei marinari spedito dal capitano Hamelin, arrivò, e venne distribuito sui quattro bastimenti francesi, forniti già di mille quarantadue bocche da fuoco. Ma siccome ogni nave presenta il fianco, soltanto la metà dei cannoni potevano prender parte alla festa sanguinosa.

Alle due pomeridiane, le fregate la Maga e l'Igerna apparvero all'imboccatura della rada: esse si congiunsero al Sirio e alla Nereide, e tutte e quattro s'avanzarono contro i francesi. Due rimasero sciolte, le altre si ancorarono,

presentando un totale di millesettecento uomini e dugento cannoni.

Fu un solenne e terribile istante per i diecimila spettatori che gramiavano le montagne, quando videro le quattro fregate nemiche avanzarsi senza vele, col solo impulso lento del vento sull'attrezzatura, e colla fiducia della superiorità del numero, poi schierarsi a mezzo tiro di cannone dalla divisione francese, presentando il loro fianco, e investendo, ad cercando di retrocedere o di cercare una via di scampo.

Era dunque un combattimento accanito: si trovavano di fronte leoni e leopardi, pronti a lanciarsi coi loro denti di bronzo, e sputarsi in faccia a fili di fuoco.

I marinai francesi furono i primi ad attaccare. Deasi volgi di fumo accorciarono i fianchi dei quattro vascelli, sul piccolo avventolava la bandiera tricolore: poi nello stesso tempo rimbalzò il ruggito di settanta bocche di fuoco, e l'uragano di ferro si rovesciò sulla flotta inglese.

Questa rispose quasi subito, e allora cominciò senz'altra manovra che quella di sbarazzare il ponte dei frammenti del legno spezzato e dell'ingombro dei moribondi, e coll'intervallo di tempo necessitato a caricare i cannoni, una di quelle lotte d'estremo, che da Abuzir o Trafalgar, i fasti della marina non avevano più registrato. Da principio potevasi credere che il vantaggio fosse dalla parte dei nemici, poiché la prima scarica degli inglesi aveva imbroccato il rifugio della Amerva e del Ceylan, in modo che per questo accidente, il fuoco delle due navi si trovò in gran parte mascherato: ma, sotto gli ordni del

suo capitano, la Bellona fece fronte a tutto, rispondendo nello stesso tempo ai quattro bastimenti, non difendendo né di braccia, né di polvere, né di palle: vomitando il fuoco continuamente, come un vulcano in eruzione, per la durata di due ore, cioè per tutto il tempo che il Ceylan e la Amerva stavano riparando le loro avarie. Dopo queste avarie, come impazienti di rimettere il tempo perduto, cospirarono a ruggire, a sputar fuoco, costringendo il nemico, che erasi arreato per un istante da esse per schiacciare la Bellona, a rimettersi in linea di fronte a loro, e ristabilire l'unità di combattimento.

Allora sembrò al capitano Duperré, che la Nereide, già fracassata da tre bordate, rallentasse il fuoco, e dette ordine di rivolgere tutti i cannoni in suo danno, e di non concederle tregua. Per un'ora fu investita da una grandine di palle e di mitraglia, credendo sempre ad ogni momento ch'ella abbassasse la bandiera; ma siccome non lo faceva, il nembo di proiettili continuò, disalberandola, frantumando il ponte, crivellando la carena, fino a che l'ultimo cannone non tacque, simile all'ultimo sospiro, ed essa rimase rasa come un pontone, nell'immobilità e nel silenzio della morte.

Nello stesso istante, mentre il capitano Duperré dava un ordine al suo luogotenente Roussin, uno sprazzo di mitraglia lo colpì alla testa, e cadde riverso sulla batteria. Sentendo l'essere ferito a morte, fece chiamare il capitano Bouvet, gli disse di far saltare in aria i quattro bastimenti piuttosto che arrendersi, e fatta quest'ultima racco-

l'ordine di ritirarsi, e fatto quest'ultima racco-

gioni facili a comprendersi, emergono i letterati. Il loro primo successo è già seguito da una qualche missiva, generalmente dovuta ad un antico compagno di scuola. Possa la lettera si succedono: siete accusati di plagio, d'essere venduti, di mentire, di fuggire, di spropositare.

Alcuni fra questi anonimi detrattori non abbandonano il letterato durante tutta la vita. Ad ogni nuova sua pubblicazione, il letterato riceve per posta la sua pedata. Egli potrà aver cambiato residenza, aver mutato opinione; non importa: il corrispondente gli rimane fedele; e la sua antipatia vincerà ogni ostacolo di tempo e di luogo; quando il suo perseguitato morrà, l'anonimo proverà certo un momento di rispetto per non aver più occasione di votarsi il foglio come sempre prima aveva fatto.

« Quale curiosa antologia si potrebbe compilare con questa letteratura anonima! Non v'ha uomo illustre che non ne sia stato preso di mira. E non sono i più arditi e violenti propagatori di di nuove idee quelli che più vi furono soggetti, si i più temperati e timidi, sapendosi che questi maggiormente hanno a soffrirne ».

Il conferenziere cita curiosi esempi di Giusti, Giorgio Sand, Vittor Hugo, Manzoni, Verdi, Mantegazza, Guerrini, Tommaso Salvini. Generalmente l'idea predominante in queste lettere si è che l'unica arte cui non doveva dedicarsi la penna, era la diatriba e diatriba, si è quella appunto in cui sono divenuti celebri. Così il Verdi ricevette un giorno una lettera nella quale gli si consigliava di lasciare la musica per dedicarsi « ad altra industrie ».

Gli uomini celebri finiscono per avvezzarsi alle punture di questi tafani: la diffamazione anonima è infatti una specie di virus atirabbico, che, una volta provato, salva da ulteriori ricadute e sofferenze. Si pensa: « queste cose potevano essere stampate; furono invece scritte e dirette a me solo; debbo ancora ritenermi fortunato ».

Molti sono quelli che si propongono di non leggere le lettere anonime che ricevono, ma pochi possono resistere alla tentazione. Vanno dapprima almanaccando che possa contenersi nella missiva e chi ne sia lo scrivente; la avvolgono fra le mani, simile al protagonista dell'Assommoir che, propostosi di non più bere, gira attorno, alla bottiglia, l'acerezza con lo sguardo, finché cede al demone dell'alcolismo. Spesso si tiene in tasca una lettera per tre giorni, senza leggerla; poi si cede, la si sferra, la si legge tutta, d'un fiato. Altra volta la si straccia, ma poi, pentiti, la si ricostituisce, accomodando pazientemente i pezzetti, e si riasce così, a coadiuvare validamente l'insultatore nel darvi del ciuco.

Più spesso, la missiva cade fra le mani di una persona d'indole sensibile, la quale non si può più dar pace, almanaccando donde gli provenga l'ingiuria, sospettando anche di persone care, accusando anche innocenti. In fondo all'animo suo si cela quindi un vivo desiderio di vendetta. Se un consiglio può darsi a costoro, si è quello di non lasciar trapelare questa occasione sensibile, senza di che un pacco di lettere anonime piovono loro ogni settimana e li farà schiattare di rabbia come la rana di-Esope.

Il De Amicis trova il movente di questa mania diffamatoria in una smania morbosa di libertà di parola in un bisogno atavistico, e salvaggio di scuotere impunitamente quell'intonacato di civiltà che obbliga a tante delicate finzioni, a tante convenzioni menzogne.

L'aguzzino che ha così preparato il suo colpo, segue col pensiero la propria missiva; si raffigura la scena che accadrà quando l'amico suo del cuore riceverà la stoccata. Egli sarà fra i famigliari, aprirà tranquillamente la lettera, e, celandosi ad un tratto, leggendola, corrugnerà la fronte, poi diverrà livido, spiegherà nervosamente il foglio. E forse porterà più giorni la lettera sul petto, ove gli brucierà come un vescaicane. Il diffamatore gioisce solitariamente dell'opera sua e, in un impeto di buon cuore, si ripromette forse di consolare il ferito, che, soffrendo, tanta soddisfazione gli ha procurata.

Dopo l'orgoglio è l'amore, la passione che maggiormente ispira i detrattori anonimi. Anzitutto vengono le classiche lettere che denunciano il marito o la moglie al coniuge offeso, coll'indicazione precisa del sito e dell'ora. Seguono le lettere agli amanti per far andare a monte le buone relazioni ed i matrimoni designati; le lettere con cui si rivela che la donna amata ha denti o capelli falsi, l'alto poco profumato, od altro difetto fisico — insinuazioni terribili, perché offendono, al tempo stesso, l'amore e la vanità.

Ma le lettere più feroci e ciniche sono quelle che scrive l'amante disprezzato alla bellezza virtuosa o difficile. Talvolta non bastano più le parole, ma lo scri-

vente aggiunge sconci disegni simili a quelli che troppo spesso alcuni scaturati grammati eseguiscono in luoghi degni veramente d'ospitarli.

Nella violenza dell'ingiuria vi sono infinite gradazioni, come ne ha fra lo schiaffetto d'una mano inguainata ed il soffione d'un fucchino.

Alle volte, si scrive espressamente su cartaccia da salumajo, come ritenendola degna della persona cui si scrive. Ed anche l'indirizzo reca qualche brutta villania.

Tale altra volta invece tutto è corretto: indirizzo, carta, scrittura; le stile è apparentemente cortese, ma tra i fiori si cela un aspidio velenoso.

Alcuni anonimi vi mandano ingiurie stampate, tagliate da giornali; queste almeno le leggete facilmente, ma è proprio troppo quando vi si scrivono quattro pagine fitte, incrociate, quasi indecifrabili che dovete faticare a leggere, per il bel gusto di sentirvi dare del baluro e del balurdo.

I detrattori anonimi ricorrono spesso a frasi molto ingenuo: si firmano: « Un vero amico », o vi dicono: « Seusi la franchezza con la quale vi parlo ». O vi danno due iniziali immaginarie, come a conto del nome, o soggiungono: « Un giorno conoscerete chi io mi sia ». Alcuni infine, terminata la lettera, sono colpiti dall'idea luminosa d'una nuova ingiuria e ve la aggiungono in un post-scriptum.

Ci sono le lettere che si vogliono far credere collettive, per dar loro più peso; quelle in verità — generalmente martelliane, perché, essendo lunghe, capiscono maggior numero d'insolenze; per la gran copia di parole ingiuriose che ha la nostra lingua, non è difficile farle rimare insieme.

Fra i disegni sono frequenti le caricature coll'esagerazione di un vostro difetto fisico, ed i flashi, le zucche, le teste d'asino, ecc.

Si è detto che è meglio non leggere le lettere anonime, ma in alcuni casi la cosa può riuscire utile e necessaria come suole può essere la ricerca del mittente. Allora bisogna rammentare che la calligrafia avrà potuto essere falsificata, ma difficilmente lo scrivente avrà mutato il frasario, il modo d'insolentire che gli è proprio parlando. Del resto, per quanti ghirigori siano fatti nello scrivere, i periti calligrafici ci dicono che le ultime righe delle quali lo scrivente già si sentiva stanco, facilmente tradiscono la mano che le ha vergate.

Per ingiuriarvi alcuni vi mandano grammaticette, o sillabari, o il Galateo di monsignor Della Casa, od opuscoli che dicono cora di voi. Accade talvolta che signori per lunga pezza un articolo di giornale che caula le vostre lodi, ma se invece vi calunnia, siate pur certi che non tarderete a riceverlo. « Nella diffamazione anonima numerosissimi sono i residivi e i difettanti. Chi ha vinto una volta la ripugnanza a fare un atto simile, chi non ne ha risentito vergogna, è difficile che non si ripeta. »

Il Lombroso manifestò l'opinione che lo donne ricorrono più facilmente alla lettera anonima perché questa è l'arma del debole e la donna è debole. Questo è certo, che essa, vivendo in campo più ristretto, non vuol offendere che persone di sua particolare conoscenza, generalmente per scopo di vendetta.

Ogni avvenimento che scuote vivamente la pubblica opinione lascia dietro di sé una sequela di copiose lettere anonime. Così, scoppiò una bomba, e venti giovanetti timidi e deboli minacciarono per lettera di fare altrettanto, certo misurando l'effetto che sugli altri produrrà lo scritto da quello che ricevedolo, avrebbero provato essi medesimi. E con quelle minacce si creano l'illusione d'imbarcarsi anch'essi, per un istante, fra i bricconi coraggiosi.

Frattanto, come sono numerose le vittime delle lettere anonime! Quante povere creature vi credono cieco e muto perché non possono né anche aspettare l'infamia d'una calunnia! Quanti sposi divisi in eterno da un terribile dubbio, quanti figli cui viene così infiltrato nell'animo un sospetto sull'onorabilità dei loro genitori, quanti poveri fanciulli cui una lettera agghiaccia per sempre sulle labbra l'affetto che prorompe al dolce nome di padre!... Se sapessero il danno che talvolta arrecano, certo romperebbero piuttosto la penna per non scrivere, questi falsari, questi ladri, questi assassini così spregiati che non è parola bastevole a conculcarli, o bollarli d'infamia.

Infine il conferenziere consiglia anche una volta gli uditori a buttare le lettere anonime nel cestino, preservatore del tempo e della salute, istituzioni altamente utili, cui proprio non si capisce come nessun poeta abbia ancora elevato un inno di laude.

Terminando, l'oratore nota come alcuno possa attribuire il propagarsi dell'uso delle lettere anonime al propagarsi dell'istruzione. Certo, chi non sa

scrivere più difficilmente può compiere questa infamia, dovendo ricorrere ad un complicato letterato. Ma ogni buona cosa presenta qualche inconveniente, né si vorrebbe abolire il fuoco perché brucia o l'acqua perché affoga.

In altri tempi, quando i servi nostri erano scarsi, le case erano fortezze, gli abiti erano meglio ferrate e non si usava che armi, meno frequenti erano le missive anonime, ma più frequenti i colpi di pugnale. Non si può negare che anche in questo non siasi ottenuto un progresso. Non dobbiamo quindi paventare il progresso, ma serbar in esso una fede intiera, antropica, come era nel cubre dei nostri padri.

Questo il povero, scolorito e monco riassunto della conferenza che il De Amicis adornò di tinte smaglianti, disse con semplicità, ma pure con rara efficacia oratoria.

Un applauso cordiale, fragoroso, incessante accolse le ultime parole del conferenziere, che per ben quattro volte dovette presentarsi al proscenio.

### CALEIDOSCOPIO

**Oronche fritlane.** Gennaio (1896). Si fanno praf che per una conciliazione fra Udinesi e Cividalesi.

**Un pensiero al giorno.** Le grandi occasioni non sempre fanno dimenticare i piccoli ridotti.

**Cogolioni utili.** Una buona ricetta per una polvere dentifricia. Carbone vegetale parti 240 — quinquina 125 — zucchero 250 — essenza di menta 15 — id. di cannella 8 — tintura d'ambra 2.

**La sfiga. Moscovito.**

**AA SO**  
Spiegazione del monoverbo precedente. GIACIMENTI (giacimenti)

**Per finire.** Un annuncio a pagamento nella quarta pagina d'un giornale:

« Un signore che ancora nella settimana scorsa possedeva tutte quelle dolci illusioni che solo formano la vera felicità della vita, ma che oggi ha il cuore spezzato da un amore infelice, desidera intralderarsi col suo successore, per cadergli, a prezzo di costo, l'ultimo paio di pantofole che gli rimase la donna infelice. »  
Penna e Forbici.

Il Pitticor è un generoso ricostituente.

## PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

### Congiunzione ferroviaria.

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione del tronco ferroviario da San Giorgio di Nogaro al confine, presentato dalla Società Veneta.

Non occorre che questa approvazione perché venga congiunta la ferrovia friulana del vicino Impero alla nostra, sicché oggi quella congiunzione può considerarsi un fatto compiuto.

**Un telegramma a Crispi per le vittorie africane.** Scrivono da Pordenone:

« Per un telegramma inviato a Crispi da un numeroso gruppo di amici animati da patriottico entusiasmo per le vittorie d'Africa, l'illustre uomo rispondeva così al signor D. Sperari, che del gruppo fu il capo: »

« A voi, e ai cittadini a voi uniti nel nobile orgoglio per le vittorie, il saluto di patria ricambio. Pel valore delle armi italiane è assicurata al paese una nuova sorgente di attività e di prosperità nei paesi africani. Il successo è dei popoli forti e perseveranti per raggiungere la meta attraverso i sacrifici. Crispi. »

Il nostro telegramma era così concepito:

« Eccellenza Crispi — Roma. »

Lo spirito nazionale prostrato dalle accanite lotte di parte, oggi risorge nel pensiero ai prodi che nelle terre africane tengono alto il nome della patria lontana, e numerosi ammiratori Vostra Eccellenza porgono reverente saluto desiderandovi a lungo ancora fido custode destini d'Italia. »

**Una dimostrazione contro la tassa di famiglia.** Scrivono da Ampezzo:

« Una imponente dimostrazione seria e ben ordinata venne fatta qui per protestare contro il Municipio che ha aumentata la tassa di famiglia. Duecento capi di famiglia si presentarono al Municipio chiedendo che la tassa non venga aumentata e domandando pure che sia fatto presente al r. prefetto come il locale scolastico verrebbe a costare, con le addizionali, oltre 50,000 lire, ed essere quindi necessario sospendere la esecuzione perché se ne avrebbe un carico di sovrimposta comunale di circa 2,000 lire annue. »

Bisogna riflettere che qui la popola-

zione è povera, anzi miserabile, l'emigrazione temporanea non dà più il lucro di una volta, e quanto alla possidenza — di cui la metà è in mano di una famiglia sola — da pur essa non poche risorse. Non si possono quindi sostenere altre spese, ma si deve mettersi alla più stretta economia. »

**Una smentita.** Ieri abbiamo pubblicato una corrispondenza da Pulfero (Rodda) nella quale narravasi di una perquisizione praticata in quel Comune dai rr. carabinieri che avrebbero anche asportate parecchie centinaia di lire di moneta legale. Il corrispondente aggiungeva però di non sapere quanto la notizia del sequestro fosse attendibile.

Ora per nostre informazioni ineccepibili possiamo assicurare che in quella perquisizione non furono sequestrate né asportate dai rr. carabinieri né monete legali né moneta falsa.

Tanto per la verità.

### Una città senza cavalieri.

Un corrispondente da Sacile dell'Adriatico rileva che « dal 1886 a tutto oggi, ad eccezione del compianto dott. Francesco Gandiani, che fu molti anni presidente del Consiglio provinciale di Udine, nessun sacilese venne insignito di ordini cavallereschi. È un fatto abbastanza strano, mentre nelle vicine città, gettandosi giù da un quarto piano, e cadendo addosso ad un passante, novanta volte su cento, senza pericolo d'ingannarsi, si può dirgli: Scusi, signor cavaliere! »

**Ferimenti.** A Cisaris certo Francesco Cimbro per vecchi rancori ricevette da Valentino Fuschia un colpo di coltello alla fronte, riportando lesioni guaribili oltre i trenta giorni.

— A San Giorgio di Nogaro i coniugi Pietro Fabris e Maddalena Sabiduzzi per motivi di giuoco vennero percosi da Antonio Orsini con un attaccapanni di legno riportando ferite sanabili in meno di dieci giorni.

**Per minacce pericolose.** Gli organi del Commissariato di via Scussa a Trieste arrestarono in via dell'Acquedotto, il facchino Giuseppe Ciaud d'anni 23, da San Leonardo (Pordenone) perché con minacce pericolose inveiva contro certa Angela Zaccaria. Tradotto all'ispettorato, dopo assunto ad esame venne passato agli arresti.

**Ringraziamento.** La famiglia Rinaldi cotanossa per tante dimostrazioni d'affetto e di stima avute nella luttuosa circostanza della morte del dott. Daniele Rinaldi, porge i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorarne la memoria. Ringrazia la Rappresentanza Municipale di Sedagiano, che volle rendergli così sentite e sincere manifestazioni di stima.

Ringrazia pure la famiglia del dottor Luigi Braida, che gentilmente ha concesso il tumulo per raccogliere la salma del caro estinto.

Domanda vania per tutte quelle omissioni in cui potesse esser incorsa nella luttuosa circostanza.

**Ringraziamento.** Io sottoscritto mi sento in dovere di rendere infinite grazie all'egregio e distintissimo medico dott. Antonio Sartogo, per avere salvata da certa morte mia moglie Maria Cargnelli d'anni 33, la quale il 25 marzo 1893 fu operata dal suddetto sig. dottore da castrionomia, ed i giorni 31 dicembre 1894 le venne fatto il taglio cesareo, ed ambedue le operazioni rischiarono ottimamente bene, ed anzi oggi mia moglie è sorta dall' Ospitale perfettamente guarita e con la bambina che allata da sola.

Non avendo io mezzi sufficienti per poter addimstrare la mia riconoscenza all'esimio dott. Sartogo, gli auguro di cuore che in tutte le sue operazioni ottenga sempre esiti felici come in quelle praticate su mia moglie.

Tanto a nome mio che di mia moglie rinnovo all'ottimo ed intelligente dottor Sartogo i migliori auguri e sinceri ringraziamenti.

Cividale, 20 gennaio 1895.  
Sostero Antonio.

**Ringraziamento.** Tobia De Agostini per sé e suoi congiunti, ringrazia sentitamente tutti quelli che piamente concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amato figlio Luigi Tobia De Agostini.

Tricesimo, 22 gennaio 1895.

## CARRE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozii in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Oggi alle 5.30 antim., moriva dopo penosa malattia

### Luigi Saccomani

nell'età d'anni 49.  
La moglie Teresa Paganò, i figli Vincenzo ed Eleonora, e la famiglia dei congiunti, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pesano di Pordenone, 23 gennaio 1895.  
I funerali seguiranno la Piasada, giovedì 24 corrente, alle ore 10 ant.

### Due Bigliardi da vendere.

Sono da venderli due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

## UDINE (La Città e il Comune)

**La neve** è venuta a farci questa mattina una nuova visita, niente affatto desiderata, ed è venuta la compagnia del vento, che la caccia in volto e fra le pieghe delle vesti ai passanti, punto soddisfatti della gelida carezza.

All'ora in cui scriviamo, le vie sono già coperte da uno strato abbastanza denso, e la bianca viaggiatrice dell'aria continua a scendere fitta fitta turbando.

### Per i maestri elementari.

Bacelli ha nominato una Commissione per compilare entro il mese di marzo il regolamento sul Monte pensioni dei maestri elementari. La presiederà il deputato Saporiato.

**Al « Cittadino Italiano »** che ci ha dedicato ieri due colonne della sua solita prosa, ed un campionario dei caratteri grassi della sua tipografia, risponderemo domani. Oggi non abbiamo spazio, né tempo.

### La prossima conferenza.

venardi 25 gennaio, sarà tenuta nella stessa sala e agli stessi scopi delle altre, dal maestro sig. Luigi Cozzighi sul tema: *La misura del tempo.*

Il conferenziere è notissimo e caro agli udinesi. Dotato d'ingegno, versatissimo e pronto, egli si è occupato, e sempre con felicissimo successo e non mai empiricamente, di molte cose: di musica prima di tutto, e di musica è maestro diplomato, di elettricità, di arcaistica, di drammatica, di volapük, di medicina, di pitreutica, di meccanica, ecc. ed è un lungo eccetera. Venerdì prossimo egli parlerà sulla *misura del tempo*, tema opportunissimo ora che tanto si parla dell'ora unica e dei fusi orari.

Sarà gradito ed utile il sentire come nella storia degli uomini si trovi misurato il tempo, dalle prime misure ingenui agli attuali trionfi della scienza. Il tempo, dunque, ecco il tema: il tempo che tutto distrugge, come si diceva una volta, che tutto traveste come si dice adesso, il tempo, che gli antichi figuravano nell'aspetto di un vecchio alato, colla falce e colla clessidra nelle mani.

### Provvedimenti per tutelare l'emigrazione.

Il Ministero dell'Interno ha nominato una speciale Commissione che studia sostanziali modificazioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione, per tutelare gli emigranti contro gli intrighi degli agenti. Il Ministero ha raccomandato ai prefetti di dare la maggiore pubblicità alle sentenze di condanna contro gli agenti e i sub-agenti pronunziate dalle Commissioni arbitrali.

### A traverso il Friuli.

Il collega ed amico John pubblica nella odierna Gazzetta di Venezia un lungo ed interessante articolo sulle istituzioni ed industrie di Pordenone.

Eccolo il sommario:

La casa di ricovero — Suor Speranza — Cucine economiche — Società operaia — Biblioteca — Scuola d'arte applicata — Cooperativa per costruzioni pubbliche — Filande — Carrozze — Gazose — Tipo-litografe — Pasta alimentari — Le stoviglie e la cartiera della Ditta Galvani — La cartiera Lustig — Il lavoro a mano ed il lavoro a mano-macchina.

### Processo per diffamazione.

In seguito a querela del signor M. Tonello, direttore del Collegio Duadi, quest'oggi alle ore 2 si discusse presso il Tribunale un processo per diffamazione in confronto dei professori Giroto e Bernardi, direttori del Collegio Paterno. E non sarebbe meglio fra tutti che le cose fossero combinate fra loro, evitando una non utile e spiacevole pubblicità?

Il pranzo delle «matricole» Una simpatica matricola Cividalese ci manda da Padova questa corrispondenza, che ben volentieri pubblichiamo:

«Sabato sera gli studenti Friulani di questa Università, si riunirono a banchetto nella trattoria Stoppato, per acclamare come di consueto la festa delle matricole. Inutile dire che l'allegria fu più schietta, regnò sovrana tutta la sera. Molti ed applauditissimi i brindisi al caro Friuli. Note fra gli altri quelli del sig. Battistella, Morgante, Del Torre, laresandi in medicina; e quelli del sig. Gasparotto e Ciriani, studenti in legge, i quali ultimi suscitavano un vero entusiasmo, inviando il saluto di tutti noi alle terre irredente, ove con tanta gallardia si combatte per le avite tradizioni e per la lingua comune.

Il Morgante poi propose che tutti i Friulani si riuniscano mensilmente a mensa, per commemorare così sempre più i vincoli di sincera amicizia e di sentita solidarietà, per quali la studentesca Friulana, così numerosa, si è sempre distinta fra i compagni di questa Università.

La festa ebbe termine con un giro per la via di Padova, ove fra le tante cure villosi passava, scheggiava pure e degumava il ritornello: Nella patria de Rossetti, no se parla che italian!

Bene dunque, e sta sempre così: il ricordo delle famiglie e del patrio loco scanda frequente al cuore di noi Friulani, che fra le mura austere di Padova sappiamo mostrare quel forte e leale carattere che meritò alla nostra regione l'appellativo di «Piemonte orientale».

Una voce del cuore... e della ragione. Crediamo che vada bene così intitolata la seguente lettera, che si manda un egregio amico nostro, e che possiamo pubblicare senza fare alcuna violenza al concetto che noi abbiamo del rispetto alla legge e del prestigio dell'autorità.

Caro «Friuli»!

La righe che seguono, saranno forse in opposizione col concetto di rispetto alla legge, prestigio dell'autorità, ecc., che anche il Friuli sostiene, ma credo che nel fondo vorrà riconoscerne essere giuste.

Il fatto ultimo della ribellione, ai carabinieri di Visnà, non me ne porge occasione. Noi vediamo da una semplice contravvenzione nascere una rivolta, forse fermenti, arresti, processi, e condanne di giovani, probabilmente un po' innocui, ma incensurati.

Ecco a quale risultato «oloroso» dà luogo la mancanza di tatto nelle misure della P. S. (ad uno dice omnia).

La legge di P. S. concede alle autorità tali facoltà, che neppure sotto il «paterno regime» avevano tanta forza legale; cioè richiami, intimazioni all'obbedienza, contravvenzioni, multe, perdita della licenza, e chiusura dell'osteria. Ma mettere a repentaglio di fatti sanguinosi e carabinieri ed abitanti per fatti passibili di sole contravvenzioni, mi pare sia assurdo, ingiusto, impolitico, imprudente.

Condizionato ha fatto richiesta di mancata licenza per ballo, dovevano gli agenti non affrontare in pochi i contravventori eccitati, ma nel giorno seguente obbligarli a pagare il balzo.

Quanti fatti dolorosi e quante lagrime verrebbero risparmiate, e quanto maggiore rispetto verrebbe alla giusta legge, se si considerasse la vita e la libertà individuale superiori a certi regolamenti e concezioni false dell'autorità od eccedenti.

La veste del funzionario non cancella la natura e la provenienza spesso rozza dell'individuo, e non lo fa superiore agli altri, ma anzi, per la incompleta capacità di discernere il giusto, lo rende spesso volte prepotente.

Infatti, se vediamo, del Giudice, nel loro ambito, bersarò e dettarsi vedetti errati, tanto più facilmente potrà essere erronea e fatale l'opera di persona incolta partecipante arbitra nel fatto.

Caro Friuli, rinvia se credi un sunto di quanto sopra, e certina inesorabilmente questo foglio del «Friuli».

La tutela dei bambini. È raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento della gamba, ora avrà male agli occhi, glandole al collo, or soffrirà di diarrea infontabile, ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle mani e su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simil infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pioghevolezza del bambino, a prendere medicina non è un'ovvia per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuraggine, ora

che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficoltà di nutrizione ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sintomo inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bottiglia. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 Fontane 18 e in tutte le migliori farmacie. In un pacco postale entrano 2 bottiglie, spedendo L. 3.70 si ricevono franchi.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Bolner alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Ieri sera alle ore 8.45, dopo due mesi di malattia, a soli 43 anni, è morto cristianamente, oncosio e serbamente rassegnato di sua immatura fine il

dott. Riccardo Paris medico primario dell'Ospedale civile di Udine. La moglie Anna Pirona, i figli Rina, Giulio e Mario, il fratello Rodolfo, capitano di fanteria, la sorella Adèle in Venuti, il suocero comm. prof. Giulio Andrea Pirona, i cognati dott. Venanzio Pirona e dott. Mattia Venuti, la cognata Carlotta Paris nata contessa Bragadino, nonché le cognate Silvia Pirona-Tomadoni e Maria Pirona-Mylini, coi rispettivi mariti, se danno coll'animo angosciato il tristissimo annuncio.

Udine, 23 gennaio 1895.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 3 pom., partendo dalla casa in via Giovanni d'Udine n. 17.

Alla vedova desolata ed a tutti i congiunti, il Friuli manda sentite condoglianze.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 avrà luogo il primo veglione mascherato.

Beneficenza. La signora co. Sprungio Emma, varò alla Congregazione di Carità lire venticinque ricavate dal suo palco affittato per la Veglia di beneficenza del 16 febbraio al «Società».

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzerini (antrite selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2,80 al paio.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce. - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gierchenberg «Johannisbrunnen».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temp. max, Temp. min, Wind. Rows for 22-23 Jan 1895.

Temperatura (massima) 5.2 Temperatura (minima) all'aperto 3.0 Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti III quadr. - Cielo vario sud - nuvoloso con piogge centro - piogge qualche nevata nord.

Che cos'è il giornalista politico?

La N. F. Presse così descrive la professione di un giornalista politico: Non v'è occupazione più crudele, più estenuante di quella del giornalista politico al giorno d'oggi. Felici i nostri nonni, che non sapevano nulla di un simile lavoro col loro giornale! Come era felice lavorare allora che tutto andava lis, io liscio, senza

articolo di fondo, senza telegrammi, con soli aneddoti e varietà.

Oggi il giornalista politico è come un animale da selvaggina continuamente perseguitato dal cacciatore, uno schiavo, che non può disporre di un'ora per la sua famiglia o per se stesso, un uomo che ha sempre il capo frastronato ma che ciò non di meno deve aver sempre la mente chiara, deve essere di minuto in minuto produttivo e deve essere sempre pronto a qualsiasi sorpresa.

Neppure un medico occupatissimo, la cui professione viene, per la sua responsabilità e fatica, subito dopo quella del giornalista, non è soggetto ad un così rapido rammollimento del cervello e dei nervi.

Più un giornale si ingrandisce o più brava è la vita dei suoi collaboratori.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le sevizie contro i cattolici in Polonia. Si ha da Varsavia che furono arrestati dieci preti cattolici e portati incatenati nella fortezza.

L'arcivescovo monsignor Popiel si è dimesso.

BIBLIOTECA

Novi scritti di Umbertina di Chamery

Ci scrivono da Milano: «Fra non molto, coi tipi Aliprandi della vostra città, usciranno due volumi della vostra giovane scrittrice friulana Umbertina di Chamery; e cioè una raccolta di novelle intitolata Rabeschi, e La due anime, ossia Racconti fantastici. Poi il Tesoro delle famiglie italiane, reputata rivista pur edita dalla casa Aliprandi, pubblicherà L'indomabile, della stessa autrice, romanzo illustrato da Luca Fornari, che uscirà in dispensa di otto pagine per settimana.

Sono sicuro che con questi nuovi lavori, la immagine ed elegante scrittrice, già nota in modo così lusinghiero nella aristocratica repubblica delle lettere, giungerà meritata fama al suo nome simpatico.

Io ve ne dò frattanto l'annuncio, e voi diffondetelo mediante il vostro pregiato giornale, perchè credo che ne valga davvero la pena».

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 gennaio 1894.

Table of grain prices: Frumento, Granturco, Giallo, Segala, Orzo, etc.

Table of fruit prices: Pera, Pomò, Castagne, Uva, Noci.

Table of poultry prices: Capponi, Galline, Polli, etc.

Table of forage and combustible prices: Foraggi e combustibili.

Table of butter and cheese prices: Burro, formaggio e uova.

Sete.

Milano, 22 gennaio.

Riflessione e sosteutezza sono le due parole, quasi contraddittorie, che caratterizzano il mercato odierno. Riflessione da parte dei compratori, i quali non avendo istruzioni dall'estero di seguire il rialzo tostò avvenuto, rimangono in aspettativa e perciò quasi del tutto inoperosi. Sosteutezza da parte dei detentori perchè si trovano oramai non leggendari di roba, con bella prospettiva fino al

nuovo raccolto, e colla certezza che la fabbrica fino allora avrà consumato ogni cosa.

Sebbene dunque con affari non troppo d'importanza la situazione per le sete è ottima, l'andamento suv è buono e nulla dà a temere che possa sostanzialmente modificarsi.

Negli affari oggi conchiusi i prezzi rimangono puramente stazionari e questi vengono segnati nell'ultimo listino settimanale.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 gennaio 1895.

Table of stock market prices: Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc.

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Cooespionato per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscoche, 5 - Udine

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in ogni casa. Camera da letto... da L. 150 a L. 2000 Camera da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaopardi in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovati un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure a messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riesiolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI-Firenze



Bagnando prima i capelli colla Riesiolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inventati nella sua scuola si ottiene con perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con alcuni dati arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, e L. 2.50.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo della primarie fabbriche d'Italia ed estero. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modificati nei prezzi.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SCORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta basile e altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

PILLOLE DEPURATIVE

G. Fattori & C. UNIVERSALI G. Fattori & C.

IL PIÙ GRANDE RIMEDIO PER LE MALATTIE DI STOMACO, FEGATO ED INTESTINI

Disordini biliosi e nervosi, dolori di stomaco, emicrania, vertigini, soffocazioni e gonfiamenti dopo il pasto, eructi, sopori, brividi, insonnie, pesantezza, perdita dell'appetito, debolezza di respirazione, stitichezza, puntate della pelle, stompi turbati, e tutte le conseguenze nervose e spasmatiche. Ogni ammalato è invitato a far prova di una scatola di queste pillole e sarà costretto riconoscere essere questo un medicamento meraviglioso.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMI E RENELLA

MELISIR ANTIGOTICO FATTORI a base di sali di Litina e Sals con potenti tannici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica possiede per la cura di queste affezioni. L'efficacia di questo medicamento è dimostrata da una numerosa serie di certificati di medici e di privati che il dubbio non può più sussistere. Diletta cura di ogni affezione di Gotta, ARTRITE, REUMATISMI, e di tutti i trascorsi suoi ad ogni condizione per combattere e sconfiggere. Una cura che la GOTTA, ARTRITE, e REUMATISMI e la RENELLA.

Acqua della Corona advertisement featuring a crown logo and text describing hair and beard treatments.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO advertisement for magnetic treatments in Bologna.

RICONSTRATTORE UNIVERSALE advertisement for hair restoration, including an image of a person and detailed text.

Brunitore istantaneo advertisement for instant hair coloring.

VERNICE ISTANTANEA advertisement for instant varnish.

INCHIOSTRO advertisement for indelible ink.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE advertisement for a printing and stationery business, including details about typesetting and printing services.